

ruzioni). Io anzi sono contrario a che si faccia per gli assistenti un organico che loro assicuri la carriera, perchè ciò sarebbe di danno alla scuola, alla scienza ed agli stessi assistenti.

Il posto di assistente deve essere un posto di passaggio per i giovani di alta intelligenza che possono aspirare a divenire professori universitari, mentre d'altro canto quegli assistenti i quali dopo qualche anno hanno dimostrato di non essere idonei a divenire professori è meglio che prendano un'altra strada e non siano allettati, da uno stipendio elevato, a rimanere in un posto che sarebbe dannoso per tutti.

Quindi io credo che agli assistenti debba essere garantito solo quanto è necessario perchè possano tirare innanzi; il miglioramento vero lo avranno in seguito divenendo professori universitari.

Spero che l'onorevole ministro della pubblica istruzione vorrà accogliere queste idee, e, poichè vedo presente anche l'onorevole presidente del Consiglio, confido che il Governo vorrà fare in modo da presentare insieme col progetto per il miglioramento dei professori universitari anche quello per la sistemazione degli assistenti, dei meccanici e degli inservienti che costituiscono un corpo che tanto giova a far progredire la scienza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosadi.

ROSADI. Dichiaro di aderire all'ordine del giorno dell'onorevole Celli ed alle osservazioni testè fatte dall'onorevole Celli quanto dall'onorevole Battelli, e rinuncio a parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti-Guarnieri.

MONTI-GUARNIERI. Come firmatario dell'ordine del giorno dell'onorevole Celli, mi associo alle raccomandazioni che esso ha fatte.

Come partecipante, poi, all'ultimo congresso del personale subalterno universitario, senza essere professore, nè figlio di professore...

ROSADI. Bastava che fosse un inserviente! (*Si ride*).

MONTI-GUARNIERI. Ed ero in quel momento un inserviente onorario! Ma di professori universitari non ce n'era alcuno! (*Si ride*). E di quell'assenza oggi essi hanno fatto onorevole ammenda con tutte quelle dichiarazioni che la Camera or ora ha udite.

BATTELLI. Nessuna ammenda! Ne ab-

biamo parlato molto prima di lei e quando ella ancora non ci pensava nemmeno.

MONTI-GUARNIERI. Non credo che ella, onorevole Battelli, sia nel vero; comunque, non posso associarmi alle osservazioni che ha fatte da ultimo l'onorevole Battelli nel suo discorso, volendo egli confusa la sorte dei professori universitari con quella degli assistenti e del personale subalterno.

Ora mi si consenta di dire che i professori universitari di fame non muoiono, anzi quanti ne vedo qui attorno sono tutti grassi, rubicondi e ben pasciuti. (*Si ride*). Mentre pur troppo il personale subalterno si trova in tutt'altra condizione. (*Interruzioni*).

I professori universitari hanno stipendi che variano dalle 4000 alle 8000 lire, e che giungono qualche volta sino alle 12,000 lire, (*Oh! oh!*) con i soliti annessi e connessi! Si tratta insomma di discreti canonicati.

Gli impiegati subalterni invece hanno stipendi di 600, 900 o 1000 lire, anzi lo stipendio di 1000 lire può quasi considerarsi come il loro bastone da maresciallo. Pensiamo dunque pure ai professori universitari, ma pensiamo ancor prima agli assistenti ed al personale subalterno, a quel personale subalterno di cui si sono tanto cantate le lodi, ma al quale non si è provveduto mai sinora in alcuna maniera.

Non confondiamo la sorte di coloro che stanno in discreta o buona condizione con la sorte di coloro che stanno in pessima condizione. Rimandare la decisione delle sorti del personale subalterno a quando dovremo provvedere al miglioramento dei professori universitari è lo stesso che dire a questa povera gente: continuate a soffrire la fame, chè spunterà presto il giorno nel quale arriverà la famosa gallina. Io però preferisco — come dice il vecchio proverbio — un uovo oggi, piuttosto che una gallina domani.

Il miglioramento del personale subalterno, del resto, non può importare al bilancio dell'istruzione che un onere di 180 o 200 mila lire e questa somma la Camera non fatterà molto a concederla; mentre quando si dovrà pensare ai professori universitari ed agli assistenti, si dovranno stanziare somme superiori ai due e forse anche ai tre milioni.

Si pensi dunque prima al personale subalterno, poi agli assistenti e per ultimo ai professori universitari.

Queste sono le mie raccomandazioni e mi auguro che il ministro voglia accettarle.